



Pets - Vita da animali (2016)

Una commedia d'avventura dall'animazione fluida ed elastica ma senza audacia in materia di emozione.

Un film di Chris Renaud, Yarrow Cheney con Louis C.K., Eric Stonestreet, Kevin Hart, Jenny Slate, Alessandro Cattelan. Genere Animazione durata 87 minuti. Produzione USA 2016.

Uscita nelle sale: giovedì 6 ottobre 2016

Con questo film, star della comicità come Louis C.K., Eric Stonestreet e Kevin Hart sono al loro debutto nel mondo dell'animazione.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Max ha quattro zampe e vive a New York con Katie, la vivace padroncina che lo ha 'adottato' e strappato alla strada. Espansivo e fedele, passa la giornata ad aspettarla perché come ogni altro essere umano Katie ogni mattina infila la porta e se ne va. A fare cosa è domanda su cui si interrogano Max e i suoi amici di condominio: gatti, cani, criceti, pappagalli, canarini, rapaci. Una sera Katie rientra accompagnata da Duke, un enorme cane peloso a cui ha deciso di dare affetto e asilo. Ma Max non sembra pensarla allo stesso modo. La rivalità per vincere il cuore di Katie li conduce letteralmente in un vicolo cieco, braccati da una gang di animali sciolti guidati da un coniglietto sociopatico. Ma lassù, ai piani alti del building, qualcuna lo ama e si lancia impavida (e chic) alla sua ricerca.

Che cosa fanno gli animali domestici quando i padroni escono a sbrigare la vita? Guardano le telenovela, saccheggiano frigoriferi, organizzano feste techno, almeno per l'Illumination Mac Guff che promette un divertimento 'bestiale'.

Quella promessa è spesa nei primi (esilaranti) minuti ma sfortunatamente non progredisce e quello che doveva servire da filo conduttore, le devianze comportamentali dei nostri cuccioli non appena voltiamo loro le spalle, esaurisce nel trailer la sua potenzialità.

'Pets - Vita da animali' rimane allora dentro i confini più sicuri della commedia d'avventura senza esplorare le possibilità in gioco: lo studio dei tic, delle abitudini e delle bizzarre psicologiche delle specie antropomorfizzate. Nessuna audacia insomma, in materia di emozione 'Pets' resta irrimediabilmente modesto, ma il giovane studio creato nel 2011 conferma la sua animazione fluida ed elastica, che contesta le leggi della fisica, recuperando lo spirito dei vecchi 'cartoons' e una comicità fondata sul ritmo e l'azione del muto. Una vera scienza del divertimento sempre in movimento che accumula 'cascade' animate e inanella gag senza pausa, eludendo i passaggi moralizzatori obbligati. Un 'divertissement' probabilmente apprezzato dal giovane pubblico ma indeciso sull'audience di riferimento. La parte migliore di 'Pets', la più sottile, allude alle mode della vita urbana newyorkese ("di questi tempi tutti vanno a Brooklyn") e dipinge il profilo satirico di una New York 'bobo' ad altezza di animale (la festa decadente nell'appartamento del vecchio cane Pops), evidentemente meno accessibili ai bambini, primi destinatari del film. Si pensi per contro all'immaginario universale della Parigi di "Ratatouille". Tornando con le zampe per terra, il celebre studio franco-americano, che ha prodotto "Cattivissimo me" e derivati gialli in salopette ("Minions"), non riesce a doppiare in entusiasmo il proprio 'flagship product' nonostante la fauna riuscita e le referenze cinefile sparse lungo il cammino ('Grease', 'La finestra sul cortile', 'Lilli e il vagabondo').

Invece di tentare la carta dell'originalità, Chris Renaud capitalizza una ricetta già collaudata, che è stata il primo successo della Pixar ("Toy Story"), rimpiazzando i giocattoli con gli animali da compagnia. Ma la formula non sempre funziona e 'Pets' non trova mai lo sconforto di Jesse abbandonata in "Toy

Story 2", la nostalgia di un'animazione più classica o la forza drammatica della scena d'assalto al furgone del canile municipale in 'Lilli e il vagabondo'. Non trova soprattutto un'anima, per umanizzare, non antropomorfizzare, i suoi 'soggetti'. Dietro la porta conferma soltanto l'attesa spasmodica dei cani e l'indifferenza deliberata dei gatti.